L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO
informatoreagrario.it

Brusca frenata dell'export di formaggi italiani

A **gennaio**, secondo gli ultimi **dati Istat**, la **contrazione dell'export** dei **formaggi** italiani ha raggiunto il **15% in volume e il 18% in valore**, un risultato peggiore di quanto le aziende del settore lattiero-caseario si aspettassero.

Le dinamiche dei volumi dei singoli formaggi, sottolinea Assolatte, l'Associazione italiana delle industrie del comparto, evidenziano **risultati negativi generalizzati** sui prodotti storicamente più esportati: -31% per Grana Padano e Parmigiano Reggiano, -16% per il Gorgonzola, -39% per il Pecorino Romano. Negative,

seppure di poco, anche le esportazioni di mozzarella: -5%.

Se nei **Paesi dell'Unione europea** le **perdite** sono state **notevoli** (-7,6 i volumi), **fuori dai confini europei** la **contrazione** è stata **assai pesante**. Le due principali destinazioni extra-Ue dei nostri formaggi, Stati Uniti e Regno Unito, hanno registrato un calo in volume, rispettivamente, del 56 e 26%.

Il progressivo calo legato alle chiusure del food service e il clima di **paura** e di **sfiducia internazionale** hanno cronicizzato la **sofferenza dell'export**. Un export, ricorda l'associazione degli industriali del settore, che assorbe oltre il 40% della produzione italiana di formaggi e che è quindi **vitale** per la sopravvivenza delle aziende e per l'**equilibrio della filiera**.

«Bisogna far ripartire l'economia del Paese – ha dichiarato il presidente di Assolatte, Paolo Zanetti – ma è fondamentale che lo **Stato investa nell'export agroalimentare** e sostenga le imprese che già lo fanno tra mille difficoltà. L'export è un asset chiave per la tenuta del sistema latte italiano».

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE